



Il personaggio I disegni di Gianpiero dal Vesuvio al mondo

Francesco Gravetti a pag. 26



Le interviste impossibili Marotta: tornato qui così nacque l'Oro di Napoli

Gigi Di Fiore a pag. 29



L'intervento

Il risveglio
di tutti noi
per fermare
la violenza

Geppino Fiorenza*

Società civile, un'espressione abusata, ma forse impropria ed inesatta. Ma dov'è? È più facile definirla per "via di togliere". Cioè un'organizzazione di persone non politica, non istituzionale, non armata come le forze dell'ordine. Ma quel "civile" meriterebbe un sovrappiù di rafforzamento semantico per non scadere nell'indifferenza, nell'astensione o nel solo sdegno, di fronte ai drammi dei nostri tempi. Certo vi hanno luogo degnamente l'esercizio dell'informazione o della scrittura che aiuta ad interrogarsi e a spiegare. Ma non basta: si dovrebbe auspicare una "società civile impegnata", partigiana, come in una guerra di liberazione contro il terrore della violenza armata, specialmente giovanile, e nella sperimentazione delle più innovative forme di prevenzione ed intervento capillare in quelle fasce di popolazione irrette nella subcultura della prevaricazione e della giustizia fai-da-te.

Certo è assai rilevante l'impegno della Chiesa, col nuovo cardinale a cui facciamo sinceri auguri, della scuola in prima linea e dell'associazionismo. E la lotta a mafia, camorra, criminalità cosiddetta comune, eroicamente portata avanti giorno per giorno, da Forze dell'ordine e magistratura è meritoria e fondamentale. Ma non basta. Bisogna attrezzarsi ancora di più per sgominare la "mentalità" ed il drammatico esempio della subcultura camorristica, spesso ahimè allignante anche in tante rappresentazioni, che invece di funzionare da deterrente determinano amplificazione.

Continua a pag. 22

La Regione Fuoco di fila sui democratici: «Ormai sono due partiti, uno a Roma e l'altro in Campania»

«Terzo mandato, via ai ricorsi»

Tar e Consulta, centrodestra in trincea: «Ma con De Luca in campo, vittoria certa»

Dario De Martino

Ricorso al Tar e richiesta al governo di intervenire impugnando la norma sul terzo mandato per De Luca. Si muove sul piano del diritto il centrodestra nel giorno del sì al terzo mandato. Ma oltre i nodi normativi ci sono quelli della politica. Gli attacchi al presidente della Regione arrivano sia da Roma che da Napoli. Tutti i partiti di centrodestra, anche con alcuni big nazionali, scendono in campo contro De Luca.

A pag. 22

L'intervista/1 **Gennaro Saiello**

«Il governatore ha fatto il suo tempo
un altro candidato per il campo largo»

«Siamo sicuri che dal punto di vista giuridico la legge ha profili di incostituzionalità», spiega Gennaro Saiello, consigliere regionale di M5s, che aggiunge: «È inaccettabile contrastare un limite sacrosanto».

De Martino a pag. 23

L'intervista/2 **Mario Casillo**

«Dai consiglieri Pd una scelta tecnica
abbiamo un anno per tornare uniti»

«È solo un voto tecnico»: Mario Casillo, capogruppo del Pd, non parla di strappo. «Mi auguro assolutamente che ci saranno degli incontri di dialogo nei modi e nei tempi giusti. Le elezioni sono tra un anno, abbiamo tutto il tempo».

De Martino a pag. 23



I 2500 anni Istituiti i gruppi di lavoro per celebrare l'anniversario



Parte la macchina organizzativa per celebrare i 2500 anni dalla fondazione di Napoli

Compleanno di Partenope, si parte

Entra nel vivo l'organizzazione delle celebrazioni per i 2500 anni della città di Napoli, che si terranno nel 2025. Dopo il concorso di idee per il logo dell'evento, con decreto del sindaco Gaetano Man-

fredi, sono stati costituiti il Comitato di indirizzo strategico-programmatico e il Gruppo di lavoro tecnico-operativo per il coordinamento delle iniziative per le celebrazioni. **Vastarelli a pag. 28**

Il delitto del 19enne Fermo convalidato

«Ho sparato a caso» il baby-killer di Santo prova a difendersi

Nel giorno in cui i genitori chiedono perdono

Leandro Del Gaudio
Dario Sautto

Ammette di aver fatto fuoco, ma sostiene di aver agito per legittima difesa. Eccolo Luigi, il 17enne che ha ucciso Santo Romano, dinanzi al gip Anita Polito del Tribunale per i Minori. «Ho sparato a caso - spiega - ma non volevo uccidere». A margine dell'udienza, i genitori del 17enne piangono e leggono una lettera rivolta ai genitori di Santo: «Chiediamo perdono, nostro figlio è instabile».

A pag. 25

L'allarme

Stretta porto d'armi
«Revocati in 12 mesi
più 30% di permessi»

Stretta sulle armi, grazie al lavoro della Prefettura, in materia di contrasto dell'ordine pubblico. Aumentano i sequestri di armi, ma anche le revoche (del 30 per cento) delle licenze a detenere armi.

Del Gaudio a pag. 24

La risorsa Universitari dai fratelli Santorelli, azienda leader in Europa Ciliegie, allievi bulgari a lezione di impresa

Pino Cerciello

Il Sud che cresce, la storia di Kuminiano Fruit dei fratelli Santorelli che, dalla provincia di Napoli, e precisamente Comiziano, allargano gli orizzonti a Plovdiv in Bulgaria con un salto di qualità che li porta a diventare uno dei principali trasformatori europei della ciliegia. Un'azienda dinamica e in crescita che da tradizione di famiglia è diventata leader europea nella lavorazione della ciliegia e della prugna blu. E sono anche materia di



I fratelli Santorelli

studio per tanti giovani universitari della Bulgaria. L'Università di tecnologia alimentare di Plovdiv ha fatto incontrare gli studenti di tutte le specialità nel campo dell'industria alimentare con i rappresentanti dell'impresa napoletana nell'ambito dell'evento "Career Days - Career Navigator". Un incontro affollatissimo in cui i datori di lavoro dei vari settori hanno presentato la loro attività, i programmi di tirocinio, nonché le opportunità di sviluppo professionale per i giovani.

A pag. 26

I raid Dalle banche ai fast-food avevano messo a segno numerosi colpi Banda del buco, presi i sei "uomini d'oro"

Giuseppe Crimaldi

Erano diventati il terrore di banche, uffici postali e negozi del centro storico: ma anche per i "sei uomini d'oro" che hanno messo a segno rapine e furti con la tecnica del "buco" passando dalla rete fognaria è arrivato l'ultimo atto. A scriverlo i carabinieri della compagnia Napoli Centro che, sotto il coordinamento della Procura di Napoli, hanno chiuso il cerchio intorno agli indagati. Sei arresti. Diversi i colpi messi a



La banda del buco in azione

segno: una rapina in danno del fast food "KFC" di piazza Carità (durante la quale una dipendente è stata anche selvaggiamente picchiata) e persino una tentata rapina progettata negli uffici della Posta Centrale di piazza Matteotti, sventata sempre dai carabinieri. I banditi spuntavano dal sottosuolo mascherati e razzavano gli incassi. Nel colpo messo a segno in una tabaccheria di piazza Bovio il bottino fu di 40mila euro.

A pag. 25

La Regione, il caso

Il terzo mandato è legge centrodestra all'attacco «Pd diviso, vinciamo noi»

►Fi, Lega e Fdi: norma incostituzionale il governo è già pronto a impugnarla

►L'opposizione prepara il ricorso al Tar «De Luca ha violato il regolamento»

LE FIBRILLAZIONI

Dario De Martino

Ricorsi al Tar e richiesta al Governo di intervenire impugnando la norma. Si muove sul piano del diritto il centrodestra nel giorno del sì al terzo mandato. Ma oltre i nodi normativi ci sono quelli della politica. Gli attacchi al presidente della Regione arrivano sia da Roma che da Napoli. Tutti i partiti di centrodestra, anche con alcuni big nazionali, scendono in campo contro De Luca in una sfilza di dichiarazioni. Sotto sotto, e c'è chi non lo nasconde, nel centrodestra non sono in pochi a gongolare. La spaccatura tra il Pd nazionale e il governatore di una delle cinque Regioni guidate dal centrosinistra non può che far piacere alla fazione opposta. Soprattutto se questa divisione dovesse ripresentarsi anche alle urne, favorendo così un centrodestra che, comunque, dovrà essere capace di superare le spaccature interne. A questo proposito il centrodestra deve anche registrare la presenza di un «franco tiratore»: Gennaro Cinque, esponente del centrodestra, che ha votato a favore del terzo mandato.

I RICORSI

Ma andiamo con ordine, partendo dalla faccenda giuridica. A partire dalla possibile impugnativa della norma alla Corte Costituzionale da parte del Governo. A chiederla sono in tanti, a partire dai capigruppo di Forza Italia al Senato e alla Camera Maurizio Gasparri e Paolo Barelli: «Siamo esterrefatti

per l'ostinazione con cui De Luca porta avanti una causa persa. Siamo certi che il governo impugnerà questo testo e che decisioni molto chiare saranno assunte dalla Corte Costituzionale». Ma intanto c'è anche un altro ricorso in arrivo. All'inizio della seduta del consiglio regionale il centrodestra ha presentato una questione pregiudiziale perché la seduta pomeridiana dell'assemblea, in cui era previsto l'esame del Defr (documento di economia e finanza regionale) violava il regolamento del consiglio regionale. Insomma una questione procedurale. Ma che secondo il centrodestra potrebbe invalidare l'intera seduta. «La mancata approvazione della pregiudiziale ci induce a impugnare i provvedimenti al Tar», annuncia il centrodestra.

IL VOTO

Numerosi sono stati gli attacchi arrivati a De Luca nel corso del consiglio regionale da parte della minoranza. Ha parlato di «norma ad

personam» il capo dell'opposizione Stefano Caldoro secondo cui «a differenza di quelle che la sinistra contestava a Berlusconi, che riguardavano alte cariche dello Stato e quindi anche altri dopo di lui, qui ci troviamo di fronte a una norma destinata a una persona unica, con un elemento temporale che la blocca a un unico caso». Dai banchi della Lega l'affondo di Severino Nappi: «Perché il presidente De Luca non ha scritto nella legge che il mandato vale anche per la quarta candidatura? Lo farete magari con un'altra legge la prossima settimana». Ma nel centrodestra c'è anche una defezione. Se i voti a favore del terzo mandato arrivano a quota 34 è grazie all'inaspettato «sì» di Gennaro Cinque, esponente di centrodestra iscritto al gruppo Moderati Riformisti - Udc - Nuovo Psi. Nel pomeriggio, attraverso una nota, spiega il motivo del voto a favore: «Ho scelto di sostenere il terzo mandato di Vincenzo De Luca, perché credo fermamente che sia necessario premiare chi fa della coe-

renza il suo punto di forza. Ritengo che l'attuale centrodestra sia troppo fermo su posizioni di chiusura e credo che l'impegno di De Luca per il territorio possa comunque delineare opportunità di crescita».

LE REAZIONI

Ma molti esponenti del centrodestra intervengono anche guardando alle prossime elezioni. Come il coordinatore regionale di Forza Italia Fulvio Martusciello: «Quanto accaduto in Consiglio non cambia di una virgola la nostra strategia. De Luca può votare per il terzo, il quarto, il quinto mandato, tanto vinciamo noi». L'europarlamentare ha già messo in campo la sua candidatura come presidente della Regione (ma dovrà convincere gli alleati) e nel ricordare i suoi successi elettorali chiosa: «Non conosco sconfitte. Ho vinto sempre, sia come consigliere regionale sia come parlamentare europeo. E vincerò anche nel 2025». Il coordinatore regionale della Lega Gian-



LA MOSSA Il presidente della Regione Vincenzo De Luca NEAPHOTO

La riflessione

Zaia (Veneto)
«Ma gli elettori non sono allocchi sanno chi votare»

«La questione essenzialmente riguarda me, De Luca ed Emiliano. Le Regioni a statuto speciale non hanno infatti il vincolo dei mandati, ci sono forse una sessantina di sindaci cui si applica veramente il vincolo dei due mandati, tenendo conto di deroghe ed esclusioni. Questo Paese vive quest'anomalia del vincolo solo per le due cariche elettive dirette: quella dei sindaci delle grandi città e dei presidenti di Regione. Mi dispiace solo che si dica che così si evita la creazione di centri di potere, come se gli elettori fossero degli allocchi che votano per continuità quello che c'è. Non è affatto così: ricordo che per esempio nel Lazio nessun governatore negli ultimi anni è riuscito a fare due mandati di fila. Però posso fare il parlamentare a vita, quindi se facessi il ministro a vita non creerei dei centri di potere?» dice il presidente della Regione Veneto Luca Zaia.

piero Zinzi, invece, sottolinea: «Con o senza terzo mandato, De Luca deve arrendersi all'ineluttabilità del suo destino ormai segnato da una stagione fallimentare che siamo determinati a chiudere definitivamente. Alle prossime elezioni regionali trionferà il centrodestra e la Lega sarà decisiva». E non manca una sferzata al Pd: «De Luca si è votato una legge ad personam lasciando solo macerie in quello che restava di un partito più attento alle poltrone che agli interessi dei cittadini». Anche in casa Fratelli d'Italia si gongola. «Esiste un Pd a Roma ed uno a Napoli. Lo certifica il voto in Regione Campania sul terzo mandato a De Luca. Cosa farà ora la Schlein con i consiglieri regionali del Pd che hanno votato contro la linea nazionale?», si chiede il commissario regionale di Fratelli d'Italia Antonio Iannone. Mentre il senatore Sergio Rastrelli evidenzia: «De Luca ed il Pd campano si ribellano di fatto alla Schlein, facendosi beffe delle sue indicazioni e rendendo evidente la sua assoluta impotenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«ESISTE UN PD A ROMA E UNO A NAPOLI LE SPACCATURE VERRANNO FUORI ANCHE ALLE ELEZIONI»

A SORPRESA IL CONSIGLIERE GENNARO CINQUE SI SCHIERA CON IL PRESIDENTE DELLA REGIONE



LE SCELTE Un momento del dibattito ieri in Consiglio regionale NEAPHOTO ALESSANDRO GAROFALO

Dalla prima di Cronaca

Il risveglio di tutti per fermare la violenza

Geppino Fiorenza*

Quando parlo di «società civile impegnata» penso anche alla necessaria mobilitazione, con determinazione e strumenti propri da parte di tanti settori professionali.

Avevo scritto di recente proprio sul Mattino: «Bisogna riuscire, anche «provocatoria-mente», a parlare con chi non sta a sentire, a partire da genitori, parenti, amici.

Bisogna inventarsi innovative e capillari strategie comunicative d'ogni sorta e con ogni «mezzo», dai colloqui singoli, a

quelli in piccoli gruppi, alle proposte esemplificative per non lasciare nessuno senza la possibilità di instaurare un dialogo.

In questa direzione si muove l'iniziativa proposta per sabato prossimo, a partire dalle ore 10 in piazza Cavour, da Libera e Diocesi, con l'adesione di 75 sigle di associazioni presenti in città e impegnate su più fronti nei diversi quartieri insieme con i partiti.

Ciò che conta è pensare al da farsi e proporre operativamente dal giorno dopo, per una lunga stagione. Una stagione

di straordinario ed appassionato, quotidiano impegno sociale a tutto campo. Dal riuscire ad intercettare, con «messi dominici», i ragazzi che a scuola non vanno, al visitare frequentemente le famiglie e i luoghi di ritrovo nei quartieri, facendo appello non solo ad operatori o psicologi e sociologi già impegnati, ma anche a nuovi volontari, a maestri di strada, a cantanti e musicisti apprezzati, al mondo delle varie professioni.

* presidente di AsCenDer-Centro di Documentazione e Ricerca

Legalmente www.legalmente.net
legalmente@piemmemedia.it

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811

Lecce 0832 2781

Mestre 041 5320200

Milano 02 757091

Napoli 081 2473111

Roma 06 377081